l'Unità / venerdì 12 febbraio 1965

Minacciano l'aumento del gas

Scandalosa manovra della Romana Gas - L'impiego del metano ha ridotto i costi ma la maggioranza della commissione prezzi rifiuta una indagine tecnica - Uniti i sindacati e il Comune - Oggi sciopero per il contratto

Sarebbe possibile ridurre il prezzo

Scandalosa manovra della Romana Gas per aumentare il prezzo del gas. La società che fa parte del colossale gruppo Italgas, strettamente legato al Vaticano e all'aristocrazia «nera», pretende dalla Commissione consultiva prezzi la sanzione di un aumento del 25 per cento sulla base di una analisi dei costi assolutamente falsa. Quello che appare ancora più grave è che ieri la maggioranza dei membri di tale commissione, e cioè il rappresentante della Confindustria e i sei funzionari statali, hanno respinto la richiesta di un pregiudiziale accertamento tecnico; la richiesta era stata presentata dai compagni Aldo Properzi e Claudio Di Toro ed era stata approvata dal rappresentante del Comune, l'assessore al Tecnologico Sergio Di Segni, e dai sindacalisti della Cisl e della Uil. Sul gravissimo episodio i compagni Properzi e Di Toro hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «con un colpo di maggioranza del tutto ingiustificato la commissione provinciale consultiva prezzi ha respinto la richiesta avanzata dai sindacati dei lavoratori e dal Comune di Roma, di procedere agli opportuni accertamenti sui vantaggi economici che la Romana Gas sta realizzando e, in misura maggiore, realizzerà nel futuro, in seguito all'utilizzazione del metano nella produzione del gas per la città».

«Più di un anno fa la Romana Gas avanzò una richiesta di aumento delle tariffe del gas di circa il 25 per cento motivando tale richiesta con i sopravvenuti aumenti del costo del lavoro. Contemporaneamente, sia il Comune, sia le organizzazioni sindacali dei lavoratori, in base all'ormai certa realizzazione del metanodotto e del conseguente impiego del metano nella produzione del gas, richiedevano al Comitato prezzi che l'indagine, volta ad accertare i costi di esercizio, fosse estesa alle trasformazioni, prevedibili nell'immediato futuro, dell'intero ciclo produttivo, in quanto gli eventuali maggiori costi salariali sarebbero stati largamente compensati con l'adozione del metano stesso sia per la minore incidenza delle materie prime sia per i minori costi di esercizio».

«Il comitato interministeriale dei prezzi, sulla base di tali richieste, dette disposizioni al comitato provinciale prezzi di accertare sia i maggiori oneri retributivi, sia le conseguenze economiche derivanti dai nuovi metodi di lavorazione. La commissione tecnica, nominata dal C.P.P., nella quale peraltro non sono stati chiamati a far parte i rappresentanti dei sindacati, oltre a fare un consuntivo di undici mesi di gestione (dal primo aprile '63 al 28 febbraio '64), ha proceduto alla formulazione di un bilancio di previsione per l'anno solare (primo settembre 1964-trentuno agosto 1965) considerando l'impiego massimo di metano di 250.000 metri cubi giornalieri».

«Nel corso della riunione della commissione consultiva prezzi, chiamata a proporre la determinazione del nuovo prezzo del gas sulla scorta degli elementi di giudizio raccolti dalla "commissione tecnica", tanto i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali quanto l'assessore Di Segni, in rappresentanza del Comune, sottolineavano la necessità di un aggiornamento degli elaborati tecnici rilevando come dal primo settembre ad oggi, il processo produttivo si sia discostato largamente da quello previsto. Si rendeva necessario rilevare: 1) gli effettivi consumi delle materie prime; 2) l'ammontare dei reali ammortamenti degli impianti necessari; 3) il reale impiego della manodopera. Veniva inoltre proposto di accedere ad una valutazione delle ulteriori modifiche derivanti dall'utilizzazione a brevissima scadenza di 500.000 metri cubi giornalieri di metano».

«Tali rilievi sono assolutamente indispensabili per una responsabile determinazione del prezzo del gas a Roma se si considera che l'impiego del metano, al posto di carbon fossile, comporta un aumento dei rendimenti tecnici, un minor costo unitario delle materie prime e, soprattutto, un costo di esercizio molto più basso. A tale proposito è opportuno rilevare come già oggi, contrariamente alle previsioni a suo tempo formulate, invece di 250.000 metri cubi di metano, si sia di fatto realizzato un impiego reale di 336.000 metri cubi giornalieri con un incremento del 34 per cento e con una proporzionata riduzione del carbon fossile. Sarebbe quindi possibile addirittura ridurre, anziché aumentare, le tariffe del gas».

Abbiamo riportato l'ampia dichiarazione dei due rappresentanti della C.d.L. perchè essa dimostra con dati tecnici e argomentazioni ferree il carattere scandaloso della richiesta di aumento del prezzo del gas. Il monopolio, che oggi costringe i dipendenti a scioperare per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ottenne con un «colpo di mano» quel metano prodotto dall'ENI che sarebbe dovuto andare al Comune. Adesso utilizza il metano ma anzichè ridurre il prezzo come sarebbe possibile (e doveroso verso la collettività), pretende un pesante aumento.

Resta da denunciare con forza il comportamento dei funzionari statali in seno alla commissione consultiva prezzi. I sei burocrati che ieri si sono uniti all'esponente della Confindustria nel respingere la richiesta di una indagine tecnica, gettano una nuova sinistra luce sugli orientamenti del governo in materia di politica economica.

«Contro l'offensiva monopolistica e la crisi economica, i lavoratori chiedono una programmazione democratica, un nuovo governo, una nuova politica».

DOMENICA ORE 10
CINEMA MAESTOSO

Grande manifestazione del PCI con

AMENDOLA

Presiederà

CESARE FREDDUZZI

Tutti al «Maestoso»

Liberate le strade ecco la... sorpresa

Sono tornate le buche

«Ritornano» le buche, più grosse e più numerose di prima. Affiorano dappertutto, fra la neve, in centro come in periferia, specie nelle strade che in questi giorni sopportano il maggior traffico. L'Olimpica è in condizioni spaventose, sembra sia stata bombardata. Si può dire che ogni strada liberata dalla neve e dagli alberi spezzati dalla bufera, si presenti crivellata oppure ricoperta di screpolature, più o meno ampie, più o meno profonde. Ancora pochi giorni di abbandono e si può star certi, i fori si allargheranno, le screpolature diventeranno solchi, il danno pubblico e il disagio per i cittadini saranno mille volte maggiori. C'era da aspettarselo. Ma immaginiamo cosa diranno in Campidoglio: «E' caduta la neve, come potevamo prevederlo...». Il solito ritornello, insomma, una scusa che non ha valore, perché la causa è sempre la medesima: la inefficienza delle manutenzioni stradali, i milioni regalati alle ditte appaltatrici. Infatti alle buche che non sono state riparate dopo le piogge di dicembre e dopo lo scoppio dello scandalo in Campidoglio, si sono aggiunte quelle che erano state otturate, ma alla solita maniera, cioè con una annaffiata di asfalto e qualche carrettata di ghiaino. Le ditte appaltatrici, le stesse che ora sono sotto inchiesta, hanno evidentemente continuato col medesimo sistema. E il Comune le ha lasciate fare. *Nelle foto*: così si presenta (a sinistra) la via Olimpica. A destra: una buca, sulla via Salaria, prima degli incroci con l'Olimpica, che può uccidere: è profonda venti centimetri buoni.

LA NEVE SI SCIOGLIE MA...

Prezzi ancora alle stelle

Stroncare le manovre speculative

Prezzi sempre alti, anche ieri, sia all'ingrosso, sia al dettaglio, nonostante l'arrivo ai mercati generali di tremila quintali di verdura e di cinquemila e ottocento quintali di arance, limoni, mandarini, mele e pere. Anche il numero dei rivenditori che ieri mattina si è recato a fare acquisti nei mercati di via Ostiense è salito, ma gli acquisti sono stati scarsi e moltissima merce è «rimasta a terra». Motivo principale il fatto che i mercati generali non sono ancora completamente praticabili mentre i mercatini rionali, soprattutto gli 87 «allo scoperto» sono in gran parte ancora invasi dalla neve e dal ghiaccio.

Altra merce è in arrivo. Ieri erano «sotto scarico» nove dei 17 vagoni di carciofi giunti dalla Sardegna. Dalla provincia sono tornati ieri, nei mercatini rionali, un migliaio di vignaroli — i tradizionali venditori-produttori di ortaggi dell'agro romano — l'altra metà non ha potuto ancora riprendere il lavoro di raccolta dei prodotti coperti dalla neve.

Situazione ancora confusa, come si vede, in tutto il settore degli approvvigionamenti e del mercato, una situazione che l'assessorato all'annona deve affrontare con coraggio, decisione e urgenza. Il ritorno alla normalità — chiedono i cittadini — deve essere completo e duraturo e il ritorno alla normalità non si ottiene solo dicendo che «tutto va bene», ma prendendo misure adeguate per evitare e stroncare ogni manovra speculativa.

Sempre fermi i tram STEFER

L'Appia è un «percorso di guerra»

Alberi e cumuli di neve ancora sulle strade, sotto un tenue sole. Ieri è stata una bella giornata e spalatori, operai e vigili del fuoco hanno potuto lavorare tranquillamente: nonostante ciò e in barba ai comunicati del Comune, la città è ben lontana dall'aver ritrovato il suo aspetto normale, il suo solito ritmo. Rami pericolanti e alberi interi sono stati abbattuti e, in qualche caso, anche rimossi, ma sono sempre una esigua minoranza. Così, a via Appia Nuova come a Corso Trieste, sulla Salaria come a viale delle Medaglie d'Oro come in tante altre strade e piazze, il traffico si svolge ancora al rallentatore, con tanti ingorghi; nelle zone alte, poi, gli automobilisti sono sempre costretti a marciare con le catene. A Boccea sono dovuti intervenire i carabinieri per soccorrere un malato. Nello Andreani, 55 anni, e trasportarlo al più vicino pronto soccorso.

Alcune ville — Villa Sciarra, Villa Ada, almeno metà di Villa Borghese, il giardino zoologico — sono ancora vietate al traffico: ed anzi, sempre per gli alberi pericolanti, ieri sono state chiuse anche Villa Balestra e il Parco Savello.

I pedoni, poi, continuano ad essere costretti ad autentici miracoli d'equilibrio per superare indenni cumuli di neve e lastroni di ghiaccio: anche ieri sono finiti in terra a decine.

Tutti i mezzi dell'ATAC, compreso il «437», hanno viaggiato; invece, i tram della STEFER, che dovrebbero servire la linea Termini-Cinecittà, sono sempre abbandonati in quel «sentiero di guerra» che è ancora, a tre giorni dalla «paralisi bianca», la via Appia Nuova.

Impressionante denuncia dell'Enpi

Un operaio su 4 resta infortunato

Sono stati ben centoventicinque i morti sul lavoro durante il 1963

Su mille operai, ogni anno nel Lazio, 230 restano vittime di infortuni sul lavoro. Questo impressionante dato è stato ricordato ieri dal direttore dell'ENPI nel corso del decimo «incontro» dell'ente con autorità e organizzazioni di imprenditori e di lavoratori.

L'avv. Ghidini ha affermato nella sua relazione che si calcola a mille miliardi annui la perdita nazionale annua per gli infortuni: 500 miliardi per il costo diretto e indiretto degli infortuni sul lavoro; 300 per responsabilità civile negli infortuni del traffico (in gran parte riferibili al lavoro) e non meno di 200 miliardi per gli infortuni domestici, nello sport e negli altri settori. Nel 1963, sul totale di 1.306.765 infortuni nell'industria (3137 dei quali mortali), nel Lazio si sono avuti 75.306 infortuni, dei quali 197 mortali (nella sola provincia di Roma gli infortuni sono stati 57.430 e i morti 125). Nel 1964 c'è stata una leggera flessione: in Italia gli infortuni sono stati di 1.262.782, dei quali 2927 mortali. «Tale flessione» — ha affermato Ghidini — «è spiegabile soprattutto con la riduzione dell'occupazione».

Imprese di pulizia

Ottomila in lotta

Gli 8.000 lavoratori delle «imprese di pulimento» hanno concluso il compatto sciopero di 48 ore. L'altro giorno hanno anche partecipato ad una forte manifestazione

Anche ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea presso la Camera del Lavoro e hanno approvato un ordine del giorno — inviato poi all'ufficio del lavoro e all'associazione padronale

Il giorno

Oggi, venerdì 12 febbraio (43-322). Onomastico: Eulalia. Il sole sorge alle 7,32 e tramonta alle 17,44. Luna piena il 16.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 34 maschi e 45 femmine. Sono morti 22 maschi e 29 femmine. Sono stati celebrati 43 matrimoni. Temperature: minima — 4, massima 9. Per oggi i meteorologi prevedono tempo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

«L'Aventino»

Un dibattito sul tema «L'Aventino» (che segue quello sulle origini del fascismo) si svolgerà domani alle 18,30 nella sede dell'ANPI di Trionfale. Presiederà e introdurrà l'avvocato Achille Lordi. Il dibattito è riservato particolarmente ai giovani.

CIT

Il primo incontro per la vertenza della CIT ha avuto luogo ieri mattina al Ministero del Lavoro. Le trattative, condotte, dalla Filcams-CGIL proseguono oggi. Stasera i lavoratori si riuniranno in assemblea per valutare la situazione.

Libreria Feltrinelli

Domani alle 18 nella libreria Feltrinelli (via del Babuino 39) Francesco Forte e Leo Valiani discuteranno il libro di Pietro Ferraro: «Progresso tecnico contro sviluppo economico?». L'ingresso è libero.

Laurea

La compagna Sandra Calicchia si è laureata in scienze statistiche e demografiche con il massimo dei voti svolgendo la tesi: «Il ricambio sociale». Alla neo-laureata esprimiamo il nostro rallegramento.

Lutto

E' morto il compagno Luigi Latini di Cineto Romano. Ai figli e ai familiari giungano le condoglianze dell'Unità.

il partito

Manifestazioni

ITALIA, ore 20,30, conferenza con D'Onofrio; LANUVIO, ore 19, assemblea sulla conferenza regionale con Cesaroni; TESTACCIO, ore 20,30, assemblea sulla situazione economica con Giglia Tedesco; TORPIGNATTARA, ore 18, comizio sul Viet-Nam.

Convocazioni

MONTEROTONDO, ore 20,30, Comitato cittadino con Agostinelli; TIVOLI, ore 18,30, attivo cellule aziendali con O. Mancini; ESQUILINO, ore 18, responsabili cellule ferrovieri.

Ancora grave Renata Caiazzo

Sono ancora molto gravi le condizioni di Giuliana Caiazzo, la donna che rimasta prigioniera delle fiamme sviluppatesi da una stufetta a cherosene, si è gettata a capofitto dalla finestra della sua casa, in via di Porta Santa, dall'altezza di oltre cinque metri. Giuliana Caiazzo, dopo aver messo in salvo i figli, era tornata in casa nel tentativo disperato di salvare i mobili acquistati da poco, dopo anni di sacrifici. La donna, soccorsa dai vicini, è ricoverata al Policlinico: i medici le hanno riscontrato la frattura alla base cranica.

«Andatevene o sparo...»

Definitiva Anna Rossi Bernassola di 21 anni, contro gli ammiratori troppo insistenti: spara. Ne hanno fatto le spese, ieri a Palestrina dove la giovane abita, tre «corteggiatori»: Alberto Fornari, Paolo Fusano e Antonio Salvatori, i quali, reduci da una cena abbondante hanno chiesto la sua compagnia. Da dietro la porta sbarrata la donna ha intimato «Andatevene o sparo...». Quelli hanno insistito ed è partito un colpo calibro 9: le schegge della porta hanno ferito il Fusano e il Salvatori. Lei è stata denunciata a piede libero: attende un figlio.

Rapina ottocento lire

Rapina per 800 lire a Marino. Una donna, Gilda Caporali, 29 anni, è stata aggredita alle spalle, quasi sull'uscio di casa, in viale Mazzini 10, da un giovanotto che le ha messo una mano contro la bocca, le ha strappato la borsetta ed è fuggito a perdifiato. Nel portafogli c'erano le poche monete: indaga la polizia.

Non l'ha soffocata il padre

Rosella Giudici, la bimba di sei mesi, morta martedì notte mentre dormiva nel letto dei genitori, non è stata soffocata inavvertitamente dal padre, ma da un rigurgito alimentare. Lo hanno stabilito, dopo l'autopsia, i periti dell'Istituto di Medicina Legale.

Era un cimitero...

Risolto quasi completamente il piccolo mistero dei sei scheletri trovati sotto il pavimento del garage di palazzo Costaguti. All'Istituto di medicina legale hanno infatti accertato che essi sono vecchi di almeno trecento anni. Molto probabilmente sono i resti di persone sepolte nel cimitero della chiesa di san Leonardo in Albis, che sorgeva, sino al XVII secolo, al posto dell'attuale palazzo.

Grave ammissione del prefetto Adami

Gli anestesisti sono insufficienti

Un servizio ospedaliero irresponsabilmente trascurato

Sì, il servizio di anestesia negli ospedali romani è insufficiente e può essere pericoloso per i malati nel modo in cui è svolto attualmente, cioè costringendo i pochi anestesisti a turni di lavoro massacranti di 24 ore e più. C'è voluta la campagna condotta dal nostro e da altri giornali, le ripetute denunce dei sindacati medici ospedalieri e, infine dell'Ordine, per costringere il prefetto Adami, presidente del Pio istituto, a rompere il silenzio, a riconoscere che sono necessari, finalmente, dei provvedimenti, delle assunzioni.

Sono anni che il servizio di anestesia è carente. Ripetuti «incidenti», durante e dopo le operazioni, lo hanno più volte drammaticamente dimostrato. Ma si è preferito, sempre, chiudere gli occhi. Il sovraintendente prof. Piero Alonzo, che è il responsabile principale dei servizi sanitari dell'istituto, non ha mai voluto ascoltare le richieste degli anestesisti e ha lasciato che una «situazione gravissima», come l'ha definita il presidente dell'Ordine dei medici prof. Peratoner si trascinasse per anni. C'è un solo primario anestesista per sette ospedali, un «primario fantasma» per giunta, che alcuni assistenti mai hanno visto e soltanto quattro aiuti. Degli assistenti (quarantacinque) solo 10 figurano negli organici.

Sino a ieri, il sovraintendente Alonzo, lo stesso che autorizza i doppi primariati, la riduzione dei posti letto delle corsie per la costruzione di camerette di lusso e superlusso «a pagamento», è arrivato persino a sostenere, in una circolare, che «le possibilità di assunzione si sono ridotte per la deficienza di preparazione degli elementi disponibili (i titolari delle scuole universitarie, a Roma e a Torino, sono rispettivamente i professori Valdoni e Dogliotti - n d c). In ultimo, sulla base di assurde statistiche, si è arrivati ad affermare che gli anestesisti partecipano a uno o al massimo due interventi chirurgici al giorno. Ma la situazione è ben altra, una «situazione di pericolo per i pazienti in conseguenza della comprensibile prostrazione fisica e della tensione psichica alla quale i medici sono sottoposti», così l'ha definita l'Ordine dei medici. Ora, finalmente, il prefetto Adami — secondo quanto diramato da una agenzia di stampa — ha disposto che una commissione di studio «adotterà un provvedimento particolare» mentre sono in corso assunzioni di assistenti straordinari anestesisti. L'Ordine dei medici ha già risposto ribadendo la necessità di una rapida e definitiva soluzione del problema. E come dire: non basta, va rivisto tutto il servizio.

Conferenza di Berlingieri

«L'errore giudiziario»

Il problema dell'errore giudiziario e della stessa validità del sistema giudiziario italiano, sollevato dai recenti episodi, fra i quali il caso Gallo e l'assoluzione dei mafiosi accusati dell'assassinio di Salvatore Carnevale, sarà affrontato e discusso in una serie di dibattiti, nei locali del Circolo di Cultura del Pantheon, in via Salita De' Crescenzi 30. Questa sera alle 19,30, l'avvocato Giuseppe Berlingieri terrà una pubblica conversazione sul tema «L'errore giudiziario».